

Sul “piatto” 300mila euro per chi combatte contro la crisi

MARTEDÌ 29 LUGLIO 2014

il Cittadino

Il mondo del no profit ha tempo fino al 22 settembre per presentare progetti e iniziative a favore del sociale ma anche della tutela artistico-ambientale

GRETA BONI

■ La Fondazione comunitaria mette sul piatto altri 300mila euro. Si tratta delle risorse stanziare a favore del nuovo bando destinato al Lodigiano, per individuare progetti meritevoli di contributo. Le proposte dovranno essere consegnate entro il 22 settembre 2014, il regolamento può essere scaricato attraverso il sito del sodalizio o contattando gli uffici di vicolo Barni, a Lodi.

Le iniziative potranno riguardare quattro diversi ambiti: l'assistenza sociale e socio-sanitaria, la tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico e storico, le attività culturali di particolare interesse sociale, la tutela e promozione della natura e dell'ambiente.

«**QUESTO BANDO** mette a disposizione 300mila euro ed è il terzo dell'anno - spiega il presidente della Fondazione comunitaria, Domenico Vitaloni -. Per la destinazione dei contributi aspettiamo naturalmente il risultato del bando, ancora una volta vogliamo essere vicini al mondo del no profit lodigiano, un settore molto attivo ma che ha difficoltà a raccogliere contributi. La nostra sensibilità di partenza è quella di destinare quanto più possibile a interventi legati al sociale o a interventi che offrano una possibilità di occupazione».

IN OCCASIONE dell'ultimo bando, era stato possibile promuovere più di venti progetti. È so-

prattutto negli ultimi anni, con l'aggravarsi della crisi, che il gruppo di lavoro guidato da Domenico Vitaloni ha deciso di concentrarsi sul settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

Sul territorio, infatti, sempre più persone hanno perso il posto di lavoro, ingrossando le fila dei disoccupati, e sempre più famiglie si sono trovate di fronte al problema della casa.

DALL'INIZIO dell'anno la Fondazione comunitaria ha stanziato per il Lodigiano qualcosa come 700mila euro, una stima per difetto: 100mila euro sono stati destinati a progetti per arginare la crisi alimentare, altri 300mila euro sono stati utilizzati per promuovere un primo bando, a cui adesso se ne aggiunge un altro.

A proposito dell'emergenza cibo, in provincia è nato - grazie all'impegno di diversi protagonisti - il centro di raccolta solidale per il diritto al cibo. Il quartier generale ha sede in via Pace di Lodi ed è diventato un punto di raccolta delle derrate alimentari da distribuire agli enti che assistono le famiglie povere sul territorio.

A breve ci saranno altre novità, rivolte soprattutto ai più bisognosi.

«Le iniziative non si fermano qui - aggiunge infine Vitaloni -, domani (oggi per chi legge, ndr) ne sarà presentata un'altra, a cui hanno partecipato anche altri soggetti. Un'iniziativa che ha come obiettivo il fondo anti crisi e che tenta di affrontare i problemi legati all'occupazione e al lavoro».